

Cure dei tumori infantili, al Gaslini guarisce il 90%

Ogni anno 2500 casi, il dato di sopravvivenza a lungo termine è in crescita

Bruno Viani // GENOVA

La XX Giornata mondiale contro il cancro infantile si celebra oggi, data scelta dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per informare e affrontare ogni anno le problematiche dei bambini e degli adolescenti malati di tumore, ma anche di chi (dopo aver ricevuto

Il nodo dei farmaci antitumorali: sono pochi quelli pensati solo per i bambini

cure un tempo impossibili) oggi è diventato adulto e ha aspettative di vita non diverse da quelle del resto della popolazione. Nei termini orribili della statistica li chiamano "lungo sopravvivenenti". E se l'obiettivo delle organizzazioni internazionali è eliminare il dolore e la sofferenza dei bambini che



Una volontaria assiste una piccola paziente

combattono il cancro e raggiungere almeno il 60% di sopravvivenza in tutto il mondo entro il 2030, in Italia le storie di chi ce l'ha fatta sono un incoraggiamento per tutti e i dati sono già più che confortanti: ogni anno, si ammalano di tumore (linfomi e tumori solidi) o leucemia oltre 1.500 bambi-

ni e oltre 900 adolescenti e il solo istituto pediatrico Giannina Gaslini di Genova ha conservato le schede di oltre 3.500 piccoli pazienti dei quali è stato seguito il percorso clinico anche dopo la dimissione. «Se negli anni Sessanta e Settanta la sopravvivenza a lungo termine non superava il 30%

dei casi - racconta Riccardo Haupt, responsabile del centro "Dopo" del Gaslini - oggi si oscilla tra l'80 e il 90%». E se la sofferenza dei bambini resta per tutti, un enigma irrisolvibile, si sono moltiplicate le associazioni vicine ai piccoli e alle loro famiglie nei momenti di maggiore difficoltà. «Abeo, l'associa-

zione per i bambini emato-oncologici, compie in questi giorni quarant'anni - racconta la presidente Simona Traspedini - oggi gestiamo la Casa dei capitani coraggiosi con 15 appartamenti per piccoli pazienti che possono così uscire per qualche tempo dai reparti e per le loro famiglie». Sono sempre più incoraggianti i dati inerenti la sopravvivenza nelle principali patologie oncologiche infantili: il tasso di sopravvivenza delle leucemie linfoblastiche acute (tumore più frequente dell'infanzia) dopo 5 anni è superiore al 95% nelle forme standard e sfiora il 90% nelle forme ad alto rischio B e più comuni. «Grazie ai progressi degli ultimi decenni, circa l'80% dei malati guarisce - fa sapere il Gaslini - Negli ultimi anni si sono raggiunti eccellenti livelli di cura e di guarigione per le leucemie e i linfomi, ma rimangono ancora basse le guarigioni per i tumori cerebrali, i neuroblastomi e gli osteosarcomi.

Inoltre, circa il 50% dei farmaci attualmente usati per combattere i tumori pediatrici, che si manifestano in oltre 60 tipi e sottotipi diversi, non è autorizzato per l'uso pediatrico, ed è usato "off label" (senza registrazione pediatrica), adattando ai bambini medicine per adulti.

Negli ultimi 10 anni in Europa, a fronte della sperimentazione di nuovi farmaci anticancro per gli adulti,

60%

la possibilità di sopravvivenza da raggiungere entro il 2030 in tutto il mondo

3.500

i bambini seguiti dal Gaslini dopo le dimissioni dall'ospedale

sono ancora pochissimi quelli studiati per l'età pediatrica.

Si stima che oggi in Italia ci siano più di 44.000 persone che hanno avuto un tumore da bambini e la loro età media è attualmente attorno ai 30 anni.

Oggi chi è guarito può raccontarlo. Come Volodimir Li, arrivato dall'Ucraina quando aveva 9 anni con una diagnosi di leucemia: oggi ne ha 26 e vive ancora a Genova, sta per laurearsi in design. O come Alice Amato, classe 1999, di Catania, aveva 11 anni quando dei linfonodi del collo ingrossati avevano spinto il suo medico a approfondire qualche esame. «Era un sarcoma, ma al Gaslini sono stata curata e dopo due interventi, chemio e radioterapia, posso dirmi guarita».